

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE

Periodico mensile d'informazione sugli avvenimenti inerenti le apparizioni della Mamma dell'Amore e sulla realizzazione delle oasi d'accoglienza nel mondo. Distribuito dall'Associazione L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE casella postale n. 56 - Via Gorizia, 30 - 25030 PARATICO (Brescia) Italia. [codice fiscale 98075850176] www.mammadellamore.it - mammadellamore@odeon.it - telefono 035 913403 - fax 035 4261752

f Apparizioni della Mamma dell'Amore f Oasi Mamma dell'Amore onlus



FIGLI, SONO TRA VOI!

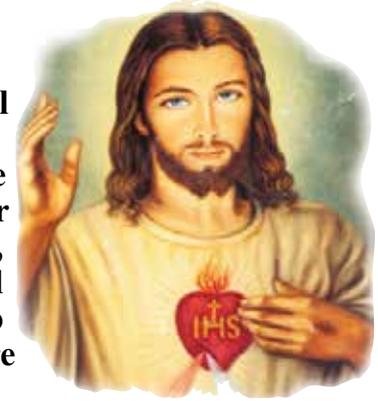
Messaggio di domenica 28 GENNAIO 2024 a Paratico (Brescia)

Figlioli miei cari ed amati, grazie per aver accolto il mio invito ed essere venuti qui in preghiera.

Da molto tempo scendo in mezzo a voi, ringraziate la Trinità Santissima per questo privilegio, per richiamare voi ed il mondo a tornare a Dio ma pochi, soprattutto in questa comunità, mi hanno accolta nel loro cuore ed hanno ascoltato il mio messaggio. Il mio appello è di tornare a Dio, di convertire i cuori, pregare ed operare il bene verso coloro che soffrono.

La mia benedizione e la mia carezza arrivi a tutti coloro che soffrono, agli ammalati, ai bambini fragili e agli anziani, ai giovani caduti nei vizi e a tutte le vostre famiglie, la mia benedizione scenda nel nome di Dio che è Padre, in nome di Dio che è Figlio, in nome di Dio che è Spirito d'Amore. Amen.

Vi stringo al mio cuore. Ciao, figli miei.



L'apparizione pubblica della quarta domenica del mese è avvenuta a Marco alle ore 15:45

LA CHIESA, GRAZIE A DIO, È DI CRISTO!

Che la Chiesa sia di Cristo, che la Chiesa sia nata sul Calvario ai piedi della Croce, che la Chiesa sia Santa, Cattolica ed Apostolica... a molti purtroppo oggi non interessa, per comodità personale o per pigrizia spesso lo dimentichiamo anche noi. Le nostre chiese si stanno svuotando sempre più e dobbiamo chiederci, da Cristiani, il perché avviene questo. A chi è lontano dalla Chiesa e dalla pratica religiosa questa "situazione" non interessa, andrà avanti a vivere senza preoccuparsene troppo e senza considerare quello che sto per scrivere.

Spesso, nella Chiesa, ci troviamo davanti a tante contraddizioni umane, cattivi esempi e brutte iniziative che lasciano il nostro animo amareggiato. Alcuni scandali e anche indelicatezze fanno male alle anime e creano confusione oltre a diffidenza!

Cari amici, qui richiamo quanto riportato dalla redazione il mese scorso a firma di **Mons. René Laurentin** (teologo e mariologo di fama internazionale) che ho avuto la gioia di incontrare due volte: "La Chiesa ha sempre lo stesso atteggiamento davanti alle apparizioni: prudenza in ogni caso, spesso forti riserve e a volte anche ostilità accompagnata da divieti, da proibizioni. Questa severità vuole richiamarsi alla parola di Cristo: «Beati coloro che, pur non avendo visto, crederanno» (Gv 20, 29), giacché la fede è per l'appunto credere in Dio sulla Sua parola. Per di più i destinatari delle apparizioni, i veggenti che sembrano avere il filo diretto col Cielo, hanno sempre dato, attraverso i tempi, piuttosto ombra all'autorità ufficiale. Infine negli ultimi decenni altre cause hanno via via inasprito riserve e repressioni: le correnti critiche in teologia, la moda della psicanalisi pronta a spiegare i fenomeni mistici con la nevrosi, e le filosofie razionaliste o idealiste che relativizzano e soggettivizzano la fede."

Paratico non è stata preservata da questo atteggiamento che da una parte condivido ma dall'altra no. Le scelte pastorali sono spesso scelte personali, la linea guida la dà la Chiesa ed il resto sta al pastore, al parroco o all'ordinario del luogo, il Vescovo. Cosa condivido? Giusto e doveroso approfondire l'esperienza, con prudenza conoscere, con delicatezza accompagnare il veggente ed il gruppo che nasce attorno a lui ma sbagliato non voler conoscere, giudicare senza sapere, credere alle "chiacchiere" della gente che non conosce, quindi non voler avere confronto con il protagonista di quella esperienza, perfino proibire, diffamare e ostacolare.

Come ho ampiamente spiegato, innanzitutto alla commissione diocesana istituita dall'allora **Vescovo di Brescia Sua Eccellenza Mons. Bruno Foresti** (nel 1997), nelle varie audizioni, testimonianze e nelle varie interviste che mi sono state fatte, dal **26 marzo 1994** al primo messaggio pubblico da diffondere poi al mondo, Maria ha voluto accompagnarmi nella crescita spirituale e personale in vista di una "grande e importante missione pubblica" che mi sarebbe stata affidata. Capirete anche voi ora che il mio "andare per il mondo" fondando gruppi di preghiera in tantissime regioni in Italia e nel Mondo, così come le fondazioni delle opere ispirate dal Suo Cuore di Madre è stato un obbedire a quella "missione", a quella chiamata. Tutto il mio "muovermi" inserendolo in un'agenda già piena di suo per impegni di lavoro, famiglia, figli e vita quotidiana è stato intenso.

In quei mesi in cui avvenivano le prime apparizioni il Signore mi ha messo accanto **don Silvio Galli** (salesiano di cui è in corso la causa di beatificazione) per aiutarmi nel cammino. Ricordo le parole che mi ripeteva, sussurrandomele all'orecchio anche quando eravamo circondati da molte persone: "La tua MISSIONE non sarà facile, non sarai capito spesse volte, ma tu stai sempre con il Signore e Lei, Maria, ti guiderà perché è accanto a te". In quei primi anni mi sono stati anche affidati i 10 segreti, che tutti custodisco nel mio cuore, mi è stato chiesto di amare le sofferenze del Cuore Divino di Gesù, (messaggio del 26 marzo 1995) ed ecco il dono delle stimmate e della dolorosa passione che vivevo

**30 ANNI
DI APPARIZIONI**

*il programma
è riportato a pag. 8*

"Grazie, dolce Mamma Maria, per la tua presenza di tutti questi anni; grazie, Maria, per i tuoi richiami, per i tuoi messaggi donati all'umanità; grazie, Maria, per la tua pazienza nei confronti di figli troppo spesso distratti; grazie, Maria, perché cammini con noi, perché non ci lasci soli, perché ci guidi e ci indichi la strada che porta a Gesù; grazie, Maria, per tutto l'Amore che ci hai donato in questi 30 anni di cammino! Noi Ti vogliamo bene, aiutaci sempre nel nostro cammino!"



nel e sul mio corpo durata dieci anni, così come il dono di condividere e fare mie le sofferenze e le povertà di migliaia e migliaia di persone vicine e fino agli angoli più poveri del pianeta.

Cari amici, Gesù ha ancora sete di anime! L'angoscia mi pervade quando vedo anime lontane da Lui e distratte dalle mode del mondo! L'angoscia mi pervade quando vedo le piaghe fisiche e spirituali dei poveri e dei malati, dei lebbrosi e degli abbandonati!

Durante le prime apparizioni pubbliche di Maria a Paratico, era giugno 1995 e per alcuni mesi, l'incontro con Lei era sempre il giorno 26 del mese, i primi tempi l'appuntamento era il giorno 26 e nell'anno 2000 nel Suo messaggio ci chiese di riunirci a pregare ogni quarta domenica del mese. La preghiera quei mesi avveniva dentro la Chiesa chiamata dei Tengattini (frazione di Paratico) verso Clusane d'Iseo. Un amico del gruppo di preghiera, certo signor Salvatore, era il custode della chiesa, aveva le chiavi e apriva al gruppo (una trentina di persone) ogni volta che si andava all'appuntamento. Quella sera del 26 settembre 1995, lo ricordo come fosse oggi, rimasi sbalordito, non è un peccato raccontare questo episodio che per alcuni può essere fastidioso ma per me è stato un vero voler ostacolare i disegni di Dio: il Parroco del tempo che era stato comunque informato dei nostri incontri di preghiera mensili, arrivò all'inizio della nostra preghiera e, saltellando come un grillo,

non me ne si voglia ma per far capire l'agitazione e nervosismo che aveva, ci invitò ad uscire dalla Chiesa.

Le persone lì presenti, abitanti di Paratico quindi parrocchiani, gli dissero subito, per tranquillizzarlo, che eravamo lì solo per pregare, ma siccome l'agitazione proseguiva io uscii e mi misi in preghiera fuori dalla Chiesa. Una parentesi, ora capirete il perché, la prima strofa del canto dedicato alla Mamma dell'Amore dice: *“davanti alla Chiesa apparve Maria, la Mamma di tutti, la Mamma dell'Amor”*.

Le persone aumentavano sempre più, i pullman e le macchine che arrivavano iniziavano a dare fastidio a qualcuno che voleva fermare a tutti i costi questa esperienza ed un cartello apparve a gennaio 1999 sulla facciata della Chiesa dei Tengattini ed ancora oggi, seppur siano arrivati ben due nuovi parroci, resta ancora quasi come per evidenziare questa “posizione” di divieto.

Pregare sul sacro-parcheggio della Chiesa, in inverno sotto la pioggia o la neve, in estate al caldo e con le zanzare, avvenne per OBBEDIENZA alla Chiesa (nella figura di quel parroco che non voleva entrassimo) e a Maria che li voleva posare i Suoi piedi. Qualche giornalista, richiamato dalla folla che arrivava ogni mese, mal interpretando il mio animo, definì il mio atteggiamento un braccio di ferro con la Chiesa, ma non era proprio questo, il vero motivo è che in coscienza seguivo quello che mi chiedeva Maria e nelle scelte mi aiutava anche il mio padre spirituale il servo di Dio don Silvio.

Appresa la notizia il parroco in pensione don Egidio, ancora residente in Paratico nel vecchio asilo del paese, mi contattò e ci invitò a pregare con lui un sabato sera al mese davanti al Santissimo. Alcuni mesi di preghiera fino all'ennesimo divieto del parroco. Un po' antipatico questo modo di proibire la preghiera, qui non c'era l'apparizione, essa avveniva solo il 26 del mese, ma qui capii che davo proprio fastidio io. Se il parroco ti è contro la gente del paese da che parte starà? Credo che intelligentemente avrete capito da che parte si schieravano, ma l'Opera di Dio continuava ed il Signore preparava altro per i suoi figli. Fino quando il **nuovo Vescovo** arrivato a **Brescia** Sua Eccellenza **Mons. Giulio Sanguinetti**, dopo aver incontrato la commissione e dopo aver incontrato me dopo la lacrimazione del quadro originale della Mamma dell'Amore, nel mese di agosto 1999 ci autorizzò e diede la possibilità di pregare nella Chiesa di Cristo Re a Clusane d'Iseo. Stare sulla strada, davanti alla Chiesa era non solo pericoloso ma anche scandaloso avendo chiese vuote a quell'ora serale, così mi confidò il Vescovo. Nell'autorizzare il parroco **don Pierino Ferrari** di Clusane d'Iseo (parrocchia in diocesi di Brescia mentre Paratico è in diocesi di Bergamo), il sacerdote che il 7 settembre 1996 benedì il matrimonio tra me e Elena, (per lui ora in corso la prima fase del processo di canonizzazione), chiese di accoglierci ed accompagnarci anche pastoralmente. Il gruppo di preghiera il 26 del mese, soprattutto quando cadeva in venerdì o sabato, arrivata anche a superare le mille persone. I tre o quattro sacerdoti presenti in Chiesa non bastavano, mentre si recitava il Santo Rosario, per accogliere i pellegrini per le confessioni. È stato un tempo di grazia che ricordo con gioia ma alcuni, non contenti di questa continuità delle apparizioni, si “infiltravano” tra i pellegrini, credo che qualche sacerdote che li mandava, sono sicuro, ne renderà conto a Dio, venivano per disturbare e per diffamare o calunniare me, famiglia, gruppo ecc... Le frasi più cattive, direi anche le più illogiche, erano che ero stato cacciato via dal Parroco di Paratico quindi mi ero spostato per quello, non lavoravo, ero un visionario ecc... Ma non era proprio così, il mio Vescovo (io vivo da sempre in un paese in diocesi di Brescia) aveva, dopo attento discernimento, direi anche con “cortesia e sensibilità” paterna e premura pastorale, autorizzato questo ed io obbedivo. Il ritorno a Paratico fu desiderio di Maria espresso verso la fine dell'anno 2000, quando in un messaggio ci chiese di fondare un'opera, una struttura, per accogliere i meno fortunati. L'esperienza di Clusane fu edificante e l'amore a Dio e alla Chiesa è sempre continuato.

Oggi, a distanza di 30 anni le cose anche a Paratico sono cambiate, su indicazioni del **Vescovo di Bergamo**, Sua Eccellenza **Mons Francesco Beschi**, il nostro gruppo prende parte alle funzioni in parrocchia, la quarta domenica del mese partecipa alla Santa Messa animando il Rosario che precede la celebrazione, ed in base alle ricorrenze ci sono giornate di preghiera come quella che vi sarà il prossimo 26 marzo 2024 in Chiesa in accordo e comunione con il nostro Parroco don Tarcisio.

A tal riguardo, io ho sempre rispettato chi non “crede alle apparizioni”, chi ha bisogno di tempo e vuole approfondire, basta che lo faccia in maniera corretta e non ascoltando il “sentito dire...”, le apparizioni, tutte, anche quelle riconosciute dalla Chiesa, non sono un dogma di fede ma credo che il rispetto debba essere reciproco, partendo dalla base che noi, nessuno di noi, può legare il soffio dello Spirito Santo.

Vorrei ricordare che la Chiesa come depositaria della fede è molto diversa dalla Chiesa che assaporiamo ogni giorno, a causa delle cattive notizie che ci giungono e anche dai cattivi esempi, purtroppo. Sappiamo che è una istituzione Divina affidata agli uomini. Dio agisce secondo le azioni dello Spirito Santo e gli uomini agiscono secondo gli impulsi degli individui mortali.

Impulsi di gelosia, di invidia, di scaltrezza e di egoismo. Ognuno di noi contribuisce con i peccati a scardinare la comunione dei fratelli e spesso con i nostri comportamenti rechiamo danno alla comunità. In questa epoca, tutto sembra peggiorato e la tristezza ci accomuna. Diverso è per coloro che hanno scelto una vita fuori dalla comunione ecclesiastica. Le soddisfazioni arricchiscono le loro persone e vivono nella piena disonestà e nel disordine spirituale. Ci sarebbe da demoralizzarsi, soprattutto, quando le “guide di luce” diventano “guide di tenebre”. Eppure, nulla è perduto e nulla dovrebbe turbarci, se l'unione del tralcio alla vite fosse rimasta intatta. La Chiesa è di Cristo e la linfa della Sua grazia supplisce alle nostre negatività e miserie. Non dobbiamo demordere se una parte di essa si è allontanata e si rivolta contro sé stessa.

La presenza di Gesù Cristo in ogni anima ci conforta e ci dona speranza. La Chiesa è di Cristo e il Cuore Divino di Gesù e il Cuore Immacolato di Maria trionferanno!



CAMEROUN: NASCERE IN SICUREZZA

Sono alcune centinaia ogni anno le mamme che si presentano al nostro **Ospedale di Zamakoe** per chiedere di essere seguite nella loro gravidanza. In quella zona rurale e poverissima dell'Africa portare avanti una gravidanza è ancora un pericolo per mamma e bambino. Il reparto dedicato alla maternità-pediatria è aperta dal marzo 2009, grazie all'ispirazione del fondatore Marco e alla generosità di tante persone, questo ha permesso a migliaia di donne di partorire in sicurezza. Parti che sembravano poter avvenire naturalmente che invece diventano interventi cesarei d'urgenza per salvare mamma e bambino, tragedie e morti evitate grazie ad un servizio che assiste al meglio donne e bambini. **Sostenere la nostra Opera vuol dire sostenere la vita e dare dignità a queste donne e ai loro bambini.** In questa foto vedete i primi due gemellini nati nei primi giorni del nuovo anno dopo un taglio cesareo. **Grazie a chi sostiene l'Opera!**



Le Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo



«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me»
(Vangelo di Matteo 25,40)



Come il Buon Samaritano, non vergognamoci di toccare le ferite di chi soffre, ma cerchiamo di guarirle con amore concreto.
Twitter di Papa Francesco - 05/06/2014

Attualmente le Oasi Mamma dell'Amore sono presenti in:

EUROPA - sede centrale - ambienti per le persone disagiate e casa di spiritualità a **PARATICO (Brescia)**

EUROPA - progetto per anziani e persone disagiate a **CAORLE (Venezia)**

EUROPA - sostegno nella progettazione tecnica e ristrutturazione, a favore della realizzazione di una scuola in **ROMANIA** nella città di **Drobeta Turnu Severin**

EUROPA - ogni settimana siamo impegnati nell'aiuto e nel sostegno materiale a:

Caritas - Comunità di recupero tossicodipendenti - Famiglie disagiate

Centri di accoglienza per bambini disagiati - Comunità Religiose

AFRICA - **Ospedale "NOTRE DAME"** costruito in **CAMEROUN** nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nel villaggio di **ZAMAKOE** (casa per i volontari, casa riservata alla comunità religiosa, due padiglioni dell'Ospedale con 125 posti letto per i ricoveri, sala operatoria all'avanguardia e laboratori esami). È stato realizzato un grande reparto per la maternità e la pediatria

AFRICA - sostegno alle **prigioni minorili** (in 4 distretti), **prigioni pubbliche, orfanotrofio e lebbrosario** in Mbalmayo - Cameroun

AFRICA - sostegno ai bambini poveri ed orfani presso l'**orfanotrofio** di Bujumbura - **BURUNDI**

ASIA - **Ospedale "MOTHER OF LOVE"** in **INDIA** (stato del **MEGHALAYA**) nel centro d'accoglienza Oasi Mamma dell'Amore nella parrocchia di **UMDEN** (tre padiglioni: 50 posti ricovero, maternità, pediatria, laboratori, casa per le suore e ambienti per la formazione sanitaria)

ASIA - sostegno al centro medico sanitario per bambini malati di rachitismo di **Shillong** (oltre 7.000 visite all'anno)

ASIA - sostegno a scuole in India nei villaggi di **Nongstoin, Sojong, Ranblang, Umden e Shillong**

ASIA - sostegno a lebbrosi nel **nord-est** dell'India e **CALCUTTA**

ASIA - **Ospedale Pediatrico "DONO E CAREZZA DI MARIA"** per bambini malati di AIDS in **INDIA (ANDHRA PRADESH)** villaggio di **MORAMPALLY**. In collaborazione con la diocesi realizzazione di **pozzi** per l'acqua potabile (ad oggi 50 pozzi) e **bagni**.

MEDIO ORIENTE - sostegno all'orfanotrofio "San Vincenzo" e "Hortus Conclusus" di **Bethleem** - sostegno a progetti in **Siria e Iraq**

LA FOTO RACCONTA

Quando guardiamo alcune fotografie scattate da noi o sulle quali siamo immortalati, ci tornano alla memoria episodi, momenti, storie vissute, situazioni, sensazioni provate e ricordi ancora vivi, momenti belli o brutti della nostra vita che hanno comunque segnato e lasciato qualche cosa in noi.

Oggi è quasi la quotidianità, avendo tra le mani telefoni sempre più tecnologici, scattare e condividere subito fotografie, ma all'inizio della fondazione delle Oasi non era così facile e scontato, c'era la vecchia macchina ed il rullino, ecco che con questo spazio desideriamo rendere testimonianza attraverso il richiamo di alcune fotografie recuperate dall'archivio ai momenti vissuti, alle opere realizzate, agli Ospedali costruiti, alle persone aiutate che, in quel momento, ci hanno anche toccato e riportiamo ora alla memoria.

15 ANNI DALLA PARTE DELLE MAMME FRAGILI



Quel giorno, era il **25 marzo 2009**, mi trovavo in Cameroun-Africa come socia e infermiera volontaria presso l'Ospedale di Zamakoè fondato da Marco e sostenuto dalla nostra Associazione; quello era il mio secondo viaggio in pochi anni per un periodo di volontariato. Queste sono state per me esperienze edificanti non solo professionalmente ma soprattutto umanamente.

Ma torniamo a quel giorno che ricordo fu un giorno di grazia e anche di festa: fu infatti il giorno in cui ci fu **l'inaugurazione e la benedizione** della nuova ala dedicata alla **Maternità e Pediatria**, la nuova struttura costruita appositamente per le mamme in attesa e i loro piccoli nascituri, quale grazia in quella povera terra, per quelle mamme avere un posto sicuro dove poter partorire in sicurezza!

Seguite professionalmente da personale appositamente formato, queste donne evitano, così, un parto approssimativo nei loro villaggi senza assistenza medica e con tutti i potenziali rischi d'infezione e altri legati per tradizione al parto; quindi, posso dirlo: quante vite salvate grazie a questa nuova struttura che nasceva e che prendeva vita proprio quel giorno!

Ricordo che, in quel momento, mentre tenevo l'ombrello al **Vescovo Mons. Adalbert Ndzana**, da sempre amico e sostenitore dell'Opera, e a Marco, fondatore di tutta l'Opera, erano proprio questi i pensieri e i sentimenti che avevo nel cuore. Questo nuovo reparto è nato grazie ad un'ispirazione di Marco dopo aver assistito una giovane donna in fase di travaglio che stava partorendo sul ciglio di una strada e, come Marco stesso racconta, *la giovane è stata subito portata all'ospedale dove l'infermiera l'ha aiutata a far nascere il suo bellissimo bambino che ha voluto chiamare proprio Marco in forma di riconoscenza per chi le aveva salvato la vita, a lei e al suo piccolo.*

Come Marco narra nel libro "Il buon Samaritano oggi...", quello è stato il preciso momento in cui lui ha capito che era necessario destinare un'ala nuova dell'Ospedale alle donne in gravidanza che potessero eseguire adeguate visite prenatali, essere seguite durante la gestazione, il parto e quindi prestare loro tutta l'assistenza necessaria anche dopo il parto, sia a loro che ai neonati.

Grazie ai fondi raccolti dai soci dell'associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore" ODV, a metà del 2008 è cominciata la costruzione di un'ala dedicata a questo e quel giorno di marzo del 2009 veniva già inaugurata! Il progetto era ambizioso, servivano circa 150mila euro per fare tutto e, come dice Marco, la Provvidenza non ci ha abbandonato, anzi ha benedetto!

Un altro importante traguardo per il bene di tante nostre sorelle che sono nate in un paese dove la sanità pubblica non offre l'assistenza sanitaria gratuitamente, ma in una terra dove anche curarsi è difficile perché chi non possiede il denaro necessario non può ricevere cure e assistenza. Il reparto maternità e pediatria è stato dedicato a **Papa Benedetto XVI** che sia Marco che noi tutti presenti in Cameroun in quell'occasione, abbiamo potuto incontrare personalmente proprio durante il suo viaggio apostolico in questa terra. Questo incontro è avvenuto il 19 marzo 2009 a Yaoundè, dove il Papa mentre ci salutava ha espresso parole di apprezzamento e ci ha incoraggiato a proseguire in queste opere di bene per i fratelli più poveri di quella terra.

Torniamo alla fotografia, quel giorno durante la benedizione ricordo bene le parole pronunciate da Marco, disse *"che era stata costruita una bella struttura, fatta di solidi muri e bella esteriormente, ben strutturata e ben disposta per i servizi, ma il suo desiderio era quello di metterci un'anima, in una bella opera un'anima, quell'anima necessaria per accogliere le mamme ed i loro piccoli con amore!"* Riguardando questa foto mi accorgo che tanti anni sono passati, ben 15, e non posso non pensare che questo reparto è diventato con gli anni il "fiore all'occhiello" dell'Ospedale di Zamakoe. In tutti questi anni sono migliaia i bambini che qui sono nati in sicurezza, con vicino la sala operatoria, sempre pronta ad intervenire se qualche mamma necessita di eseguire un taglio cesareo per far nascere il suo bambino. Tantissime le situazioni delicate che hanno portato a mettere fiocchi rosa o azzurri alla porta della nostra maternità e questo grazie anche alla professionalità dei nostri operatori.

Per concludere desidero dire che sono felice di essere stata presente ed aver vissuto un momento così importante, né do testimonianza, con gioia ricordo quegli istanti in cui veniva aperta e benedetta una struttura che è anche mia, perché ricordiamoci, cari amici e lettori, che l'"Opera" è di tutti, sì (!) è di tutti coloro che la amano, l'aiutano e la sostengono, spesso anche con sacrifici, piccoli o grandi che siano, ma che ti permettono poi di gioire tutti insieme in un momento così speciale!

Laura



UN "DONO" AVER ACCOMPAGNATO MARCO *(terza parte)*

Cari lettori, come scrivevo negli ultimi due numeri del giornalino, ho accompagnato ad ottobre 2023 il caro Marco (*Fondatore dei progetti Oasi Mamma dell'Amore nel mondo ed anche Presidente dell'Associazione "L'Opera della Mamma dell'Amore ODV"*) che da quasi trent'anni, con enormi sforzi personali, porta avanti i progetti voluti da Maria e voglio ringraziarlo per avermi dato la possibilità di condividere con lui questo viaggio missionario in INDIA che, sebbene molto impegnativo, mi ha dato la possibilità ancor una volta di fare esperienza di Vangelo vissuto in aree dove la vita è davvero molto diversa dalla nostra. Noi qui, nella quotidianità, abbiamo davvero tutto e spesso molte cose superflue mentre là non hanno il necessario per vivere. Sono tornato in India dopo sei anni dall'ultima visita e posso dirvi che l'esperienza fatta anche in questo viaggio è stata davvero bella e voglio condividerla con voi come mi ha invitato a fare la redazione.

Terza tappa in India è stato lo stato di Assam.

La mattina della partenza da Shillong, capitale del Meghalaya, per **Bongaigaon** iniziamo la giornata del 13 ottobre con la partecipazione alla Santa Messa delle 7.

Partecipare con Marco ogni mattina alla Santa Messa per tutto il viaggio, mi ha fatto comprendere quanto è prezioso iniziare la giornata con la Messa. Iniziare la giornata ricevendo la Santa Eucarestia, posso dire, cambia il modo con cui affrontiamo gli impegni che ci attendono in quella giornata, la preghiera poi dà davvero una marcia in più e una grande pace nel cuore che ci permette di affrontare meglio le difficoltà quotidiane. Spesso nel quotidiano siamo subito presi da mille pensieri e, dai continui problemi e dalle situazioni da sistemare, relegando la preghiera ad un momento successivo della giornata pensando che prima vadano fatte le cose più urgenti. Mi sono reso conto invece, proprio durante questa missione stando accanto a Marco, che l'inizio della giornata, in comunione con Dio, ci apra davvero il cuore e ci dia una prospettiva diversa più gioiosa e meno angosciante delle difficoltà che a volte ci sembrano infinite e la possibilità di vivere una vita più piena.

Dopo quasi tre ore di strada arriviamo a Guwahati, capitale dello stato indiano di Assam, qui incontriamo il Vicario Generale della diocesi che è venuto a prenderci per accompagnarci alla nostra meta. Scesi da un'auto saliamo su un'altra e via si parte per altre sei ore di viaggio, a causa del traffico e lavori sulle strade, ed anche qui vediamo la povertà che ci circonda.

Durante il percorso era già in programma la tappa, anche per un momento di ristoro e un pranzo veloce, per la visita di Marco all'ospedale *Mary Grace a Barsahan*, realizzato grazie a Padre Joseph e all'associazione che lui ha fondato per questo progetto a Padova. Troviamo un ospedale con pochi posti letto ma ben attrezzato, in una zona pianeggiante circondata da diversi piccoli villaggi ma lontano decine di chilometri dalle città principali. Anche qui fuori dai centri urbani per molte persone la vita è difficile ed i centri sanitari come questo rappresentano l'unica possibilità di cura.

Arrivati alla casa vescovile, ormai era sera, riceviamo una calda accoglienza da parte del **Vescovo Thomas Pulloppillil** che, riabbracciando Marco dopo la sua visita a Paratico del mese di maggio, dimostra subito di essere una persona alla mano, semplice e riconoscente alla visita del fondatore e presidente dell'Opera alla sua diocesi.

Dopo la cena in compagnia dei collaboratori della curia, la preghiera con il Vescovo in vista dell'incontro del giorno dopo per approfondire le necessità della diocesi e dei poveri. Durante la condivisione della cena, si parla della situazione generale della diocesi, dal cantiere della nuova Cattedrale i cui lavori sono stati ritardati per alcuni anni a causa della pandemia, ai centri di ascolto e di accoglienza per i problemi crescenti soprattutto tra i giovani per l'uso di alcol e droga (inalazione di colla, benzina, vernici, solventi e dendrite). Leggendo un articolo sulla stampa locale ho scoperto che nelle città oltre l'80% dei bambini sotto i 12 anni fa uso di queste sostanze che sono reperibili e a buon mercato. Gli spunti che emergono dall'incontro col Vescovo sono tanti, nel cuore e nelle parole di Marco il desiderio di arrivare a più persone possibili, sarebbe davvero bello poter aiutare in tutto, ma visto il contesto e le difficoltà, date non solo dalla crisi economica ma anche dalla chiusura dei cuori negli ultimi anni, Marco si impegna con il Vescovo a valutare i progetti con il consiglio dell'Associazione.

Dopo aver riposato alcune ore della notte, il caldo era fastidioso anche di notte, con la Santa Messa presieduta dal Vescovo Thomas in episcopio si inizia l'intensa giornata di incontri e visite. Dopo mezz'ora di udienza, a porte chiuse, con il Vescovo Thomas, il caro Marco che era stato invitato in precedenza a partecipare, prendendo la parola in fase di apertura, all'incontro diocesano con l'approfondimento dell'enciclica del Papa "Fratelli tutti" si esce di casa. Qui alle 9 del mattino, davanti ad oltre 130 tra sacerdoti e religiosi delle varie congregazioni della zona Marco viene accolto calorosamente e tiene una riflessione molto profonda. Davvero un uomo instancabile che porta il Vangelo e la sua testimonianza ai confini della terra. Grazie Marco!

Nel corso della giornata visitiamo tante realtà. La casa di spiritualità, fuori dalla città, dove alcuni sacerdoti e religiose accolgono i gruppi per la preghiera, poi il cantiere della nuova Cattedrale per vedere i lavori in corso, poi ci dirigiamo verso il confine con lo stato del Buthan, una zona decisamente difficile perché spesso si rischia di essere fermati dalle bande locali e di dover fare retromarcia. In questa zona visitiamo la Parrocchia di Sant'Agata, qui salutiamo i ragazzi dai tre ai quindici anni che frequentano la scuola e, presso la casa costruita per ospitare gli orfani e quelli che vivono lontani, ci fermiamo per il pranzo gioviolate. Incontriamo nell'occasione Suor Giuliana (indiana), che dopo aver vissuto in Italia per 47 anni è tornata in India e ci racconta le difficoltà della missione. Ripartiti, il caro Marco è atteso per visitare un altro ospedale della diocesi che al momento è diventato anche un cantiere per ampliamenti importanti.

Subito osserviamo come a fronte di strutture socio-sanitarie ben costruite, i villaggi circostanti siano fatti da case davvero misere, uno dei progetti che la diocesi porta avanti è di aiutare le famiglie a costruire case decorose. L'impegno e le risorse da mettere in un progetto di questo tipo sono davvero grandi e la nostra associazione valuterà in futuro come poter dare un contributo a questo sviluppo.

Tornati in città, seppur stanco, il desiderio di Marco è stato quello di visitare, prima di ritirarci per la cena ed il riposo serale, il centro degli abbandonati gestito dalle suore di Madre Teresa. È davvero anche per me un'esperienza toccante: la struttura ospita circa 80 persone con handicap fisici e psichici importanti; ma ciò che ci colpisce è come di fronte alla nostra visita gli sguardi all'inizio persi e sofferenti si trasformino in sorrisi pieni di gioia. Per loro è un giorno speciale, siamo lì con loro, stringiamo loro le mani e gli dedichiamo il nostro tempo, che è la risorsa spesso ormai più preziosa del denaro stesso, perché richiede sacrificio, richiede lo staccarci dai nostri pensieri e preoccupazioni per dedicarci davvero agli altri, agli ultimi! Mi restano impressi i gesti di carità e di affetto di Marco, le carezze e le strette di mano, lui li andava a cercare ad uno ad uno anche quelli "nascosti" in un angolo e seduti a terra soli, loro non attendevano questa visita e alcuni erano anche sporchi e impresentabili, non importa... lui si dirigeva verso di loro e per alcuni ha avuto davvero gesti di compassione per la loro situazione. Nessuno di loro parlava la nostra lingua, neppure inglese, ma i gesti di Marco, ripeto, resteranno impressi nel mio cuore, sono stati più importanti di mille discorsi.



Giovanni con Marco, il Vicario Generale della Diocesi di Bongaigaon e le religiose dopo la visita al Mary Grace Hospital

La mattina della partenza, domenica, partecipiamo alla Santa Messa nella vecchia Cattedrale e anche questo momento mi suggerisce importanti riflessioni. Osservo una grande devozione tra i fedeli e un'attenzione purtroppo assente ormai dalle nostre chiese. All'inizio della celebrazione tutti entrano ordinatamente, in anticipo e mantengono un religioso silenzio preparando i canti che animeranno la celebrazione. Anche nello svolgimento vediamo un'attenzione totale dei fedeli in tutta la celebrazione e a fine messa tutti escono ordinatamente senza dire una sola parola: c'è un rispetto per il Sacro che davvero noi purtroppo abbiamo perso e dovremo riappropriarcene se vogliamo davvero vivere la Messa, che è una festa dove il Signore dà, ogni volta, tutto sé stesso per salvare le nostre anime!

Salutato il Vescovo e ringraziato per la calda accoglienza, accompagnati dal Vicario Generale e dal segretario vescovile ripartiamo per Guwahati, altre sei ore di auto. Arrivati a Guwahati il primo aereo ci porta a Calcutta, da lì Dubai e infine Milano. Sono servite ben trentasei ore di viaggio per il rientro a casa da dove ci trovavamo.

Dopo questo viaggio vi confido che porterò nel mio cuore il ricordo degli incontri avuti con i poveri e dei momenti di preghiera, questo mi conferma quanto io sia stato fortunato sia nella vita che nella salute, questo mi rafforza nella scelta di condividere i doni che il Signore mi ha dato con chi è più povero e l'Opera della Mamma dell'Amore mi permette di vivere la mia chiamata.

Giovanni L. (Mi)

11 FEBBRAIO 2024 MESSAGGIO DEL SANTO PADRE PER LA XXXII GIORNATA MONDIALE DEL MALATO

«Non è bene che l'uomo sia solo». Curare il malato curando le relazioni

«Non è bene che l'uomo sia solo» (*Gen 2,18*). Fin dal principio, Dio, che è amore, ha creato l'essere umano per la comunione, inscrivendo nel suo essere la dimensione delle relazioni. Così, la nostra vita, plasmata a immagine della Trinità, è chiamata a realizzare pienamente sé stessa nel dinamismo delle relazioni, dell'amicizia e dell'amore vicendevole. Siamo creati per stare insieme, non da soli. E proprio perché questo progetto di comunione è iscritto così a fondo nel cuore umano, l'esperienza dell'abbandono e della solitudine ci spaventa e ci risulta dolorosa e perfino disumana. Lo diventa ancora di più nel tempo della fragilità, dell'incertezza e dell'insicurezza, spesso causate dal sopraggiungere di una qualsiasi malattia seria.

Penso ad esempio a quanti sono stati terribilmente soli, durante la pandemia da Covid-19: pazienti che non potevano ricevere visite, ma anche infermieri, medici e personale di supporto, tutti sovraccarichi di lavoro e chiusi nei reparti di isolamento. E naturalmente non dimentichiamo quanti hanno dovuto affrontare l'ora della morte da soli, assistiti dal personale sanitario ma lontani dalle proprie famiglie. Allo stesso tempo, partecipo con dolore alla condizione di sofferenza e di solitudine di quanti, a causa della guerra e delle sue tragiche conseguenze, si trovano senza sostegno e senza assistenza: la guerra è la più terribile delle malattie sociali e le persone più fragili ne pagano il prezzo più alto.

Occorre tuttavia sottolineare che, anche nei Paesi che godono della pace e di maggiori risorse, il tempo dell'anzianità e della malattia è spesso vissuto nella solitudine e, talvolta, addirittura nell'abbandono. Questa triste realtà è soprattutto conseguenza della cultura dell'individualismo, che esalta il rendimento a tutti i costi e coltiva il mito dell'efficienza, diventando indifferente e perfino spietata quando le persone non hanno più le forze necessarie per stare al passo. Diventa allora cultura dello scarto, in cui «le persone non sono più sentite come un valore primario da rispettare e tutelare, specie se povere o disabili, se “non servono ancora” - come i nascituri -, o “non servono più” - come gli anziani» (*Enc. Fratelli tutti, 18*). Questa logica pervade purtroppo anche certe scelte politiche, che non riescono a mettere al centro la dignità della persona umana e dei suoi bisogni, e non sempre favoriscono strategie e risorse necessarie per garantire ad ogni essere umano il diritto fondamentale alla salute e l'accesso alle cure. Allo stesso tempo, l'abbandono dei fragili e la loro solitudine sono favoriti anche dalla riduzione delle cure alle sole prestazioni sanitarie, senza che esse siano saggiamente accompagnate da una “alleanza terapeutica” tra medico, paziente e familiare.

Ci fa bene riascoltare quella parola biblica: non è bene che l'uomo sia solo! Dio la pronuncia agli inizi della creazione e così ci svela il senso profondo del suo progetto per l'umanità ma, al tempo stesso, la ferita mortale del peccato, che si introduce generando sospetti, fratture, divisioni e, perciò, isolamento. Esso colpisce la persona in tutte le sue relazioni: con Dio, con sé stessa, con l'altro, col creato. Tale isolamento ci fa perdere il significato dell'esistenza, ci toglie la gioia dell'amore e ci fa sperimentare un oppressivo senso di solitudine in tutti i passaggi cruciali della vita.

Fratelli e sorelle, la prima cura di cui abbiamo bisogno nella malattia è la vicinanza piena di compassione e di tenerezza. Per questo, prendersi cura del malato significa anzitutto prendersi cura delle sue relazioni, di tutte le sue relazioni: con Dio, con gli altri - familiari, amici, operatori sanitari -, col creato, con sé stesso. È possibile? Sì, è possibile e noi tutti siamo chiamati a impegnarci perché ciò accada. Guardiamo all'icona del Buon Samaritano (*cf. Lc 10,25-37*), alla sua capacità di rallentare il passo e di farsi prossimo, alla tenerezza con cui lenisce le ferite del fratello che soffre.

Ricordiamo questa verità centrale della nostra vita: siamo venuti al mondo perché qualcuno ci ha accolti, siamo fatti per l'amore, siamo chiamati alla comunione e alla fraternità. Questa dimensione del nostro essere ci sostiene soprattutto nel tempo della malattia e della fragilità, ed è la prima terapia che tutti insieme dobbiamo adottare per guarire le malattie della società in cui viviamo.

A voi, che state vivendo la malattia, passeggera o cronica, vorrei dire: non abbiate vergogna del vostro desiderio di vicinanza e di tenerezza! Non nascondetelo e non pensate mai di essere un peso per gli altri. La condizione dei malati invita tutti a frenare i ritmi esasperati in cui siamo immersi e a ritrovare noi stessi.

In questo cambiamento d'epoca che viviamo, specialmente noi cristiani siamo chiamati ad adottare lo sguardo compassionevole di Gesù. Prendiamoci cura di chi soffre ed è solo, magari emarginato e scartato. Con l'amore vicendevole, che Cristo Signore ci dona nella preghiera, specialmente nell'Eucaristia, curiamo le ferite della solitudine e dell'isolamento. E così cooperiamo a contrastare la cultura dell'individualismo, dell'indifferenza, dello scarto e a far crescere la cultura della tenerezza e della compassione.

Gli ammalati, i fragili, i poveri sono nel cuore della Chiesa e devono essere anche al centro delle nostre attenzioni umane e premure pastorali. Non dimentichiamolo! E affidiamoci a Maria Santissima, Salute degli infermi, perché interceda per noi e ci aiuti ad essere artigiani di vicinanza e di relazioni fraterne. *Roma, San Giovanni in Laterano, 10 gennaio 2024*

PER AIUTARE E SOSTENERE LE OASI NELLE MISSIONI

ASSOCIAZIONE L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE ODV

tramite c/c bancario cod. IBAN **IT29J084375422000000006987**

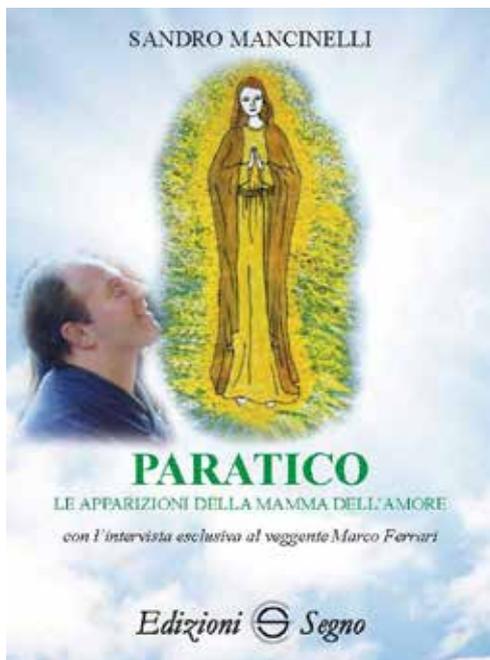
cod. BIC per bon. dall'estero **ICRAITRRC50**

c/c postale **15437254**

Ricordiamo che ogni donazione all'associazione è detraibile dalle tasse al 35%

IL PUNTO SULLE APPARIZIONI

a cura di Sandro Mancinelli



Con il libro edito dalle Edizioni Segno di Udine l'autore Sandro Mancinelli di Roma ha voluto raccogliere, con l'intervista esclusiva a Marco, i primi 25 anni di apparizioni. Questo libro ha aiutato tante persone, le testimonianze arrivate nella nostra redazione in questo lustro ne sono la prova e l'amore e la devozione a Maria, la dolce Mamma dell'amore, è aumentato.

In occasione dei 30 anni di apparizioni riproponiamo a tutti coloro che desiderano conoscere ed approfondire il "messaggio" di Paratico questo libro che potete richiedere contattando anche la nostra Associazione. L'autore, dopo la pubblicazione così scriveva:

"La Mamma dell'Amore rappresenta, per me, una realtà meravigliosa ed unica tra tutte le apparizioni di cui mi sono occupato in questi anni. Una mamma che chiede carità e che, unica nel suo genere, dice ai figli: "non costruite nuovi Santuari, ce ne sono già molti e spesso sono vuoti, ma fate opere di carità: ospedali, ricoveri per abbandonati, per i sofferenti, per gli ultimi che la società relega ai suoi margini". E negli anni si sono moltiplicate queste opere in tutto il mondo, a testimonianza della potenza di questo messaggio Divino. Dai frutti giudicherete le opere... e qui i frutti sono abbondanti e l'Opera della Mamma dell'Amore è qui a testimoniarelo.

Il libro ripercorre la storia delle apparizioni al veggente Marco Ferrari riservando ampia eco ai testimoni di questo evento: attraverso le parole dei protagonisti prende forma l'essenza di questo evento mariano. Il mio augurio di autore è che

questo libro possa toccare i cuori di milioni di persone affinché si aprano ai messaggi del cielo che invitano a tornare a Gesù, alla preghiera, al digiuno, all'umiltà e soprattutto, alla carità verso il prossimo, verso i fratelli di qualsiasi razza e colore siano. Mamma dell'Amore spero di essere stato all'altezza di questo incarico ed inginocchiato ai tuoi piedi umilmente e con gran fede ti chiedo di pregare per noi e per il mondo intero. Amen."

ANNO DELLA PREGHIERA

Il 4 gennaio si è tenuto il primo incontro del nuovo anno nella Chiesa di San Francesco Saverio (in via Monte Rosa,81) a Milano città. L'appuntamento, cui prenderà parte anche Marco per animare la preghiera, sarà ogni 1° giovedì del mese con l'esposizione del Santissimo Sacramento per l'Adorazione Eucaristica personale e comunitaria, il Santo Rosario e la Santa Messa.

Essendo quest'anno l'anno della preghiera, come ha chiesto Papa Francesco, in vista del giubileo, invitiamo tutti a prendere parte a questi momenti e a dedicare del tempo alla preghiera personale.

Durante l'incontro di gennaio, così anche nei prossimi, la presenza di un sacerdote per le confessioni è garantita. In questo primo incontro la Chiesa, considerando il periodo ancora di festività natalizie, è andata via via riempiendosi e alla fine dell'incontro, alcuni fedeli che di solito animano la Santa Messa settimanale, hanno voluto ringraziare personalmente per la nostra presenza e per aver animato l'incontro di preghiera che è stato per loro davvero sentito ed edificante.

La serata si è conclusa, prima che Marco si congedasse dal gruppo, con una "pizzata solidale" dove il ricavato è andato a sostegno delle "Oasi Mamma dell'Amore nel Mondo" in una pizzeria vicinissima alla Chiesa, questo avverrà ogni mese ed è opportuno prenotare la propria partecipazione in ufficio di segreteria. Ringraziamo Marco per essersi reso disponibile per questo appuntamento mensile al quale siamo tutti pregati di parteciparvi essendo facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici della città e anche dalle provincie limitrofe.

IN PROGRAMMAZIONE IL PRIMO DOCUMENTARIO-FILM SULLA STORIA DI MARCO

Mentre ci avviciniamo il 30° anniversario delle apparizioni della Mamma dell'Amore al Suo strumento Marco, abbiamo il piacere di condividere con voi che il giornalista e regista Paolo C. sta lavorando al primo documentario-film che parlerà di Marco, della sua speciale esperienza con Maria e delle Opere caritatevoli nate in Italia e all'estero frutto di questa esperienza di fede.

Già dai primi incontri avuti con Marco, il regista, ha avuto la piena disponibilità per raccogliere la sua storia fin dagli inizi (26 marzo 1994) ed avere alcune riprese che riguarderanno anche la sua vita nella quotidianità. Molti i pellegrini che in questi trenta anni hanno fatto domande ai collaboratori o direttamente a Marco, alcune volte per pura curiosità, altre per conoscere meglio (non nascondiamo alcune anche indiscrete) o hanno inventato racconti strani e non veritieri, quindi bello avere un documentario che racconta e svelerà, una volta per tutte, la vera storia di Marco e di tutto quello che nasce dall'esperienza con la Madre di Dio. Chi frequenta Paratico ha già visto il regista al lavoro raccogliendo le prime interviste e facendo le prime riprese in occasione della preghiera della quarta domenica del mese, ma tanto lavoro rimane ancora da fare. Abbiamo pensato di arricchire questo film con alcune testimonianze, per questo siete tutti invitati a collaborare. L'invito è rivolto a tutti coloro che desiderano raccontare la loro personale esperienza spirituale o caritatevole dopo essersi avvicinati alla Mamma dell'Amore, chi desidera può inviare (tramite whatsapp al numero associativo 333 3045028) il proprio contributo-testimoniaza: specifichiamo che bastano uno o due minuti concentrandosi sulla propria esperienza, cambiamenti di vita, conversioni, grazie ricevute, guarigioni ecc. Il materiale che preghiamo far giungere entro metà marzo 2024 verrà tutto valutato dall'autore che selezionerà quello da inserire nel documentario-film.

Anche questa diventa una bellissima occasione per collaborare nel far conoscere questa meravigliosa esperienza che dura da ben trent'anni e ha portato frutti inestimabili.

Grazie a tutti coloro che faranno giungere la propria testimonianza.

MATERIALE RELIGIOSO

IL MATERIALE PUÒ ESSERE SPEDITO

- * Abbiamo a disposizione per chi desidera le **corone del Santo Rosario** sia in **legno d'ulivo** che quelle con la **medaglia** raffigurante la Mamma dell'Amore e il Sacro Cuore di Gesù.
- * Sono sempre in distribuzione i **libri**:
- * **Preghiamo il Santo Rosario con la Mamma dell'Amore**, utile per la preghiera di gruppo e singola;
- * **Meditiamo il Santo Rosario** con stralci utili per la meditazione tratti dai messaggi della Madonna;
- * **Meditiamo il Santo Rosario Misteri della Luce** con stralci tratti dai messaggi della Madonna;
- * **La Via Crucis** con meditazioni tratte dai messaggi della Mamma dell'Amore e frasi pronunciate da Gesù a S. Faustina Kowalska.
- * **La Mamma dell'Amore ai suoi figli...**: **primo, secondo, terzo e quarto volume**. È la raccolta completa di tutti i messaggi dall'anno 1994 al 2008.
- * Un libretto dal titolo **"Paratico - ultimi appelli dal cielo"** che contiene i **messaggi quotidiani** ricevuti da Marco dall'anno 2017 al 2014.
- * Libro con la storia delle apparizioni e alcuni messaggi in lingua francese **"Paratico - Ultimes appels du Ciel"**.
- * Libro intervista al veggente: **"Paratico le Apparizioni della Mamma dell'Amore"**, Edizioni Segno.
- * Libretti della collana **"le Perle della Mamma dell'Amore"** con:
 - 1° volume **"Segni, conversioni, testimonianze e guarigioni"**
 - 2° volume **"I Dieci Comandamenti"**
 - 3° volume **"La potenza della preghiera"**
 - 4° volume **"La Mamma dell'Amore parla ai Sacerdoti"**
 - 5° volume **"La Mamma dell'Amore mi parla, io vi riferisco"**.
- * Libretto sulle virtù teologali **"Fede, Speranza e Carità"** nei messaggi.
- * Sono sempre in distribuzione le **statue** del Sacro Cuore di Gesù e dell'Apostolo San Giuda Taddeo (nostro Santo Protettore) alte cm 20. Sono a disposizione di tutti i pellegrini le nuove statue della Mamma dell'Amore, alte cm 30, dipinte a mano.
- * Sono in distribuzione le **medagliette e le spille** con l'immagine della Mamma dell'Amore.
- * Sono in distribuzione le **croci benedette** ed esorcizzate con la medaglia di San Benedetto. Sono disponibili di tre tipi: legno e metallo (cm 8), metallo smaltato (cm 6) e metallo smaltato (cm 3).
- * Sono a disposizione **immaginette** di vario tipo con varie preghiere.
- * È a disposizione il **DVD** con il filmato degli incontri di preghiera, testimonianze, intervista a Marco e momenti dell'apparizione

Sostieni il periodico per il 2024

Cari lettori ed amici, la nostra attività editoriale avviene in forma gratuita ma le spese di grafica, stampa tipografica e di spedizione gravano sul nostro operato. Il giornalino da trent'anni porta nelle nostre case il messaggio di Maria e ci tiene aggiornati sulle opere da Lei desiderate. Vi invitiamo anche quest'anno a sostenere il periodico "L'Opera della Mamma dell'Amore", inviando un contributo alle spese di stampa e spedizione per il nuovo anno. Il contributo indicativo annuale per alleggerire la diffusione del periodico è di 20 euro che ci permette l'invio ai vostri recapiti di ben 12 numeri e per tutto l'anno. Chi desidera può mandare, come sostenitore, qualcosa in più e questo ci permetterà di spedire il giornalino anche ai missionari all'estero, ai sacerdoti e ai gruppi che lo desiderano. L'offerta a sostegno del giornalino è versabile con il c/c postale numero 15437254; per chi già lo riceve per posta è qui inserito il bollettino prestampato. Chi desidera può regalare un abbonamento a qualche famiglia o amico inviandoci il loro indirizzo. Il sostegno al periodico ci permette di diffondere il messaggio di Maria e far conoscere le Opere e le Oasi nel Mondo. Grazie ed auguri a tutti i nostri cari lettori e sostenitori!

La Redazione

PREGARE INSIEME A PARATICO NEL 2024

Sono confermati gli **incontri di preghiera** e la **processione verso la collina** per l'anno 2024. L'incontro di preghiera avverrà sempre la **QUARTA DOMENICA** di ogni **MESE** e sarà preceduto dalla **PROCESSIONE** (dalla sede di "Oasi" verso la collina delle apparizioni) solo nei mesi di **MARZO, MAGGIO** e **OTTOBRE**.

Per i mesi di **APRILE, GIUGNO** e **SETTEMBRE** (non ci sarà la processione) la preghiera sarà prima presso la sede di "Oasi" e poi sulla collina delle apparizioni. Nei mesi autunnali-invernali, per facilitare la partecipazione dei pellegrini alla preghiera, si comunica che gli incontri avverranno presso gli ambienti associativi. Sul giornalino troverete sempre i vari programmi mensili degli incontri a Paratico e le informazioni utili per gli incontri che si svolgeranno nei gruppi di preghiera.

GLI INCONTRI DEL MESE...

(si informa che non è sempre garantita la presenza di Marco)

FEBBRAIO

* **Giovedì 1** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa n.81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 25** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Sempre in sede alle **ore 15** l'incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

MARZO

30° ANNIVERSARIO DELLE APPARIZIONI

* **Sabato 2, 9 e 16** vi sarà alle **ore 15** un incontro a **PARATICO (Brescia)** presso la sede di Via Gorizia n.30 con la recita della Coroncina alla Divina Misericordia e del Santo Rosario.

* **Giovedì 7** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa 81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 24** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** **PROCESSIONE** guidata (tutti insieme) verso la collina e incontro di preghiera. Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

* **Martedì 26 - giorno dell'anniversario dell'apparizione** - avremo questo programma con la presenza di Marco a **PARATICO (Brescia)**:
- in **Chiesa parrocchiale** alle **ore 7:45** Santo Rosario, Lodi mattutine e Santa Messa;

- in **Chiesa parrocchiale** alle **ore 15** vi sarà l'esposizione del Santissimo Sacramento per l'Adorazione Eucaristica, il canto della Coroncina alla Divina Misericordia e alle **ore 16:30** il Santo Rosario e alle **17** la Santa Messa;

- in **Associazione Oasi** (via Gorizia n.30) alle **ore 20:30** si terrà il Santo Rosario meditato e l'atto di consacrazione al Cuore di Maria.

* *In questa occasione speciale il caro Marco ci conferma che sarà presente tutto il giorno a Paratico, sia per i vari momenti di preghiera che per incontrare e salutare i pellegrini, questo avverrà presso la sede di Oasi dalle 9 alle 12 e la sera sia prima che dopo l'incontro.*

APRILE

* **Giovedì 4** (1° giovedì del mese) ci sarà un incontro di preghiera a **MILANO** guidato da Marco e animato dall'Opera della Mamma dell'Amore nella **Chiesa di San Francesco Saverio** (centro del PIME in via Monte Rosa 81 - raggiungibile in metro fermata Lotto). L'incontro avrà questo programma: **ore 16:30** Adorazione Eucaristica, **ore 17:30** Santo Rosario e alle **ore 18** Santa Messa.

* **Domenica 28** a **PARATICO (Brescia)** alle **ore 14** apertura ed accoglienza dei pellegrini in via Gorizia n.30 e recita del Santo Rosario davanti alla statua della Mamma dell'Amore. Alle **ore 15** l'incontro di preghiera avverrà sulla collina delle apparizioni (senza processione). Alle **ore 18** recita del Santo Rosario di ringraziamento in Chiesa Parrocchiale e alle **18:30** Santa Messa.

L'OPERA DELLA MAMMA DELL'AMORE (mensile distribuito gratuitamente)

Direttore Responsabile **Laura Leonardi**
hanno collaborato alcuni amici dell'Associazione
Redazione in via Gorizia, 30 in Paratico (Bs)
Questo numero è stato chiuso il **10.02.2024**
Autorizzazione del Tribunale di Brescia
N. 48/1998 del 26.11.1998

Edito dall'associazione
L'Opera della Mamma dell'Amore
casella postale n. 56 - via Gorizia, 30
25030 Paratico (Brescia) Italia
Stampato da **Arti Grafiche Faia**
Castelli Calepio (Bergamo)